

Comunicato 5/2025

Roma, 27 maggio 2025

CCNI 2024: firme definitive per dirigenti e medici INPS. Nuova riunione il 30 maggio per i professionisti

Ieri sera CIDA INPS, insieme alle altre OO.SS. rappresentative, ha sottoscritto in via definitiva i Contratti Collettivi Nazionali Integrativi (CCNI) 2024 relativi alle aree dei dirigenti e dei medici dell'Istituto.

Le rispettive "ipotesi" di contratto erano state siglate lo scorso 27 gennaio per i dirigenti e il 10 febbraio per i medici; i relativi testi sono stati già trasmessi in allegato ai nostri precedenti comunicati.

A seguito del completamento del percorso di "certificazione" presso i Ministeri vigilanti e in assenza di rilievi sostanziali che incidono sulla quota del fondo destinata alla retribuzione di risultato, è stato possibile procedere quindi alla **sottoscrizione definitiva** del contratto, che ne consente ora la piena attuazione.

Grazie a questa firma sarà possibile procedere con l'erogazione del saldo della retribuzione di risultato 2024 appena l'OIV approverà la Relazione sulla *performance*, evento che negli scorsi anni si è generalmente verificato intorno alla metà di giugno.

L'erogazione quindi potrà avvenire nel mese di luglio oppure, auspicabilmente, già entro giugno, se l'Amministrazione riuscirà ad accelerare e concludere in tempi rapidi tutte le procedure necessarie - comprese quelle non completamente sotto il suo diretto controllo, come l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, la validazione della Relazione sulla *performance* da parte dell'OIV.

Professionisti INPS: confronto ancora aperto sul CCNI 2024

Prosegue la trattativa sul CCNI 2024 per l'area dei professionisti che, com'è noto, non ha ancora portato neppure alla firma dell'ipotesi di contratto, a causa di contrasti profondi tra le organizzazioni sindacali rappresentative dei tre rami professionali: avvocati, tecnici e statistici.

Non possiamo non esprimere preoccupazione per una situazione di stallo che ha finito per mettere seriamente in discussione l'intero impianto delle maggiorazioni di risultato previste per tecnici e statistici – istituti costruiti nel tempo con coerenza e responsabilità, a fronte di carichi crescenti e di una perdurante carenza di *turn over*.

Le ultime modifiche proposte riguardano una maggiorazione della retribuzione di risultato pari al 25% per i professionisti dei rami tecnico e statistico, in luogo del 20% previsto per il 2023, e per dieci avvocati in servizio presso sedi di eccezionale criticità. È, inoltre, prevista la riduzione del fondo per l'incentivo alla mobilità territoriale, che passerebbe dall'attuale 4% al 3% del fondo, oltre a un incremento fisso di € 600 annui sull'indennità di funzione professionale, valido per tutti i professionisti, senza distinzione tra rami.

Riteniamo essenziale entrare nel merito di ogni singolo punto, per valutarne la coerenza complessiva e la sostenibilità, con particolare attenzione al principio di equità e all'equilibrio economico tra le diverse categorie professionali - un tema tuttora aperto, che merita attenzione nel prosieguo del confronto previsto per venerdì 30 maggio.

Non appena il nuovo testo base sarà disponibile, sarà nostra cura condividerlo tempestivamente.

Riorganizzazione INPS: chieste garanzie su tempi e metodo

In merito a quanto già evidenziato nel precedente comunicato sulla riorganizzazione alle porte, abbiamo avuto occasione di chiedere rassicurazioni affinché sia avviato a breve un congruo periodo di confronto, che consenta di soppesare e ponderare adeguatamente le modifiche organizzative che saranno proposte.

Medici INPS: urgono interventi su libera professione, retribuzione di risultato ed esclusività

L'Amministrazione ha annunciato l'intenzione di presentare, entro l'estate, una proposta per rivedere in senso più favorevole le autorizzazioni all'attività libero-professionale medica, unitamente a uno studio sull'incremento del fondo per la retribuzione di risultato. Il tutto in vista dell'ingresso dei nuovi medici, previsto dalla fine del 2025, e del maggiore impegno richiesto dalla sperimentazione della Riforma sulla disabilità.

Dal nostro punto di vista, è imprescindibile riconoscere la specificità della funzione medica, distinguendo in modo netto le modalità autorizzative per l'attività libero-professionale dei

medici da quelle previste per il restante personale INPS. Per i medici, infatti, la fonte contrattuale è diversa e precisa: l'art. 50, lettera Q, del vigente CCNL parla espressamente di "attività libero-professionale medica".

Ma questo è solo un primo tassello. Servono risposte più ampie e incisive per rendere l'Istituto davvero attrattivo per la categoria medica.

Come ribadito in sede di confronto, i medici legali INPS sono ormai sottoposti a carichi di lavoro crescenti, con tempi estremamente ristretti per le visite medico-legali. L'attuale articolazione dell'orario, già inadatta alla complessità degli adempimenti richiesti, non consente neppure le pause minime previste.

Con l'arrivo dei 1.069 nuovi medici dal concorso in corso è a rischio la possibilità di garantire livelli retributivi adeguati, con l'attuale fondo per la retribuzione di risultato che potrebbe rivelarsi insufficiente. Le conseguenze sarebbero gravi: una probabile fuoriuscita di professionisti esperti, in particolare tra quelli prossimi alla pensione, e il conseguente rischio di paralisi per le attività mediche dell'Istituto.

L'area medica ha progressivamente assunto un ruolo centrale, assorbendo funzioni strategiche come il Polo Unico della malattia, gli accertamenti di invalidità civile e, oggi, l'attuazione della Riforma sulla disabilità. Quest'ultima comporta anche la gestione diretta di ingenti risorse economiche, che abbiamo chiesto vengano utilizzate non solo per sostenere il nuovo sistema, ma anche per valorizzare adeguatamente il ruolo dei medici INPS.

In questa direzione, abbiamo sollecitato una visione lungimirante, che - nella nostra prospettiva - deve necessariamente tradursi in una modifica normativa, capace di garantire fin da subito investimenti adeguati: sia nella fase sperimentale 2025-2026, sia a pieno regime dal 2027. Le risorse devono essere individuate all'interno della stessa Riforma della disabilità, che assegna all'Istituto un ruolo sempre più ampio e responsabilità crescenti.

I medici INPS sono pronti a rendere conto, con trasparenza, della qualità e quantità del proprio lavoro. È giunto il momento di riconoscere anche a loro l'indennità di esclusività, già prevista per i colleghi del Ministero della Salute e dell'INAIL.

Attendiamo quindi che le proposte preannunciate dall'Amministrazione si concretizzino rapidamente, con il pieno coinvolgimento delle strutture competenti e con misure all'altezza delle sfide in atto.

Tuttavia, in un contesto nazionale già segnato da una grave carenza di medici, è indispensabile che l'Istituto agisca fin da ora con determinazione, avviando un percorso chiaro su tre direttrici fondamentali, che ribadiamo con forza:

- Introduzione del rapporto di esclusività, con riconoscimento della relativa indennità.

- Incremento del fondo per la retribuzione accessoria e di risultato.
- Regolamentazione coerente dell'attività libero-professionale medica, con possibile introduzione dell'intramoenia.

Sul piano sindacale, continueremo a vigilare, mantenendo alta l'attenzione e la mobilitazione, a tutela della dignità professionale e contrattuale dei medici INPS.

Non mancheremo di tenervi informati sugli sviluppi.

Lucio Paladino
Segretario Nazionale
CIDA FC Sezione INPS